



Città di
SUZZARA

**PROCESSO VERBALE N. 2
SESSIONE QUESTION TIME
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
COMUNALE
DEL 26.02.2024**

All'appello risultano presenti:

ONGARI IVAN	P	CANTONI ANDREA	P
MANTOVANI PATRIZIA	P	ZANINI GUIDO ANDREA	A
LOMELLINI PAOLO	P	GADIOLI PAOLO	P
CAVALETTI SILVIA	P	VEZZANI PATRIZIA ELISABETTA	P
SCUTERI PAOLA	A	CAPURSI SALAVTORE	P
COVIZZI DIEGO	P	ZANARDI MICHELE	P
BENATTI MARIA	P	MELLI MARIA LUISA	P
ARTONI MASSIMILIANO	P	ROSSELLI STEFANO	P
FANETTI LUCA	P		

La seduta non necessita di numero legale ai sensi dell'art. 3 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale ed è presieduta dalla Dott.ssa Silvia Cavaletti. Partecipa all'adunanza il Vice Segretario Generale Dott.ssa Elisabetta Zucchi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

ASSESSORI PRESENTI SIGG.:
TIRELLI T. – GUASTALLI A. - ZALDINI R.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Buonasera, se i Consiglieri si accomodano darei inizio alla Sessione di Question Time, passo la parola alla dottoressa Zucchi per l’appello per il Question Time; ad appello concluso risulta assente il Consigliere Scuteri P.; assente giustificato il Consigliere Zanini G.A..”

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sono le 21,05, apriamo la Sessione di Question Time.”

**PUNTO N.1 - INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “FRATELLI D’ITALIA”
PROTOCOLLATA IN DATA 14.12.2023: RICORSO PROPOSTO DA ILIAD S.P.A.
CONTRO IL COMUNE DI SUZZARA - ESITO**

CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D’ITALIA): “Buonasera a tutti, allora entriamo nel merito della questione, la sentenza del TAR per la Lombardia del 17.10.2023 su ricorso proposto da Iliad contro il Comune di Suzzara per l’annullamento del provvedimento del Comune di Suzzara, avente come oggetto “Avvio del procedimento e diffida all’inizio e prosecuzione dei lavori per l’intervento di installazione impianto telefonia in via Babbini”; Dato atto che nella seduta consiliare del 21 dicembre 2022 il Sindaco, rispondendo ad un’interrogazione, affermava che l’iter legale col quale il Comune ha inteso muoversi per ostacolare l’installazione dell’impianto di telefonia di via Babbini, non era concluso. Si attendeva l’esito di un secondo ricorso, che è ancora in atto diceva, dove viene sostanzialmente richiamato il fatto che non era legittimo chiedere il titolo edilizio ma che bastasse una semplice autorizzazione; In data poi 17.10 del ’23, 17 ottobre, con sentenza del TAR di Brescia si è pronunciato accogliendo la tesi sostenuta nel ricorso proposto da Iliad contro il Comune per cui gli impianti di trasmissione radiomobile non sono oggetto all’applicazione della normativa edilizia generale. Chiediamo al Sindaco se era all’esito questo ricorso, quale faceva riferimento il Sindaco in data 21.12.2022, se era questo l’esito. Se il Comune intende ricorrere al Consiglio di Stato, atteso che ad oggi non risulta proposto appello alla sentenza sopra chiamata; Se l’azienda Iliad abbia dato comunicazione dell’inizio dei lavori, avendone la possibilità, stante la immediata esecutività della sentenza; Se i cittadini del quartiere interessato dall’installazione siano stati debitamente informati, a quanto ammontano le spese legali dirette e di rifusione liquidate, nonché quelle impegnate per la conclusione di tutte le azioni finora intraprese nei confronti di Iliad?”

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Prima di tutto riassumo, stare nei cinque minuti non sarà semplice, visto che è una vicenda che si è sviluppata nell’arco di tre anni, quindi parliamo da inizio 2021 a fine 2023 inizio 2024; riassumo brevemente un po’ tutte le puntate della vicenda: il 5 gennaio 2021, il Comune di Suzzara inviava a Iliad il provvedimento di diniego all’autorizzazione all’installazione dell’antenna motivato con la considerazione che la stessa antenna non era prevista nel piano di localizzazione vigente, Iliad impugnava il provvedimento con un primo ricorso al TAR; Con ordinanza 139 del 2 aprile 2021 il TAR accoglieva l’istanza cautelare fissando l’udienza poi di merito per il 17

novembre 2021. Il Comune di Suzzara quindi a questo punto il 27 aprile 2021 si costituiva. Nella pendenza del ricorso il 20 settembre 2021 il Comune di Suzzara inoltre diffidava la Iliad Italia dall'avviare i lavori in assenza del necessario permesso a costruire, oltretanto per una seconda motivazione diversa da quella del diniego all'autorizzazione. Con sentenza poi del 19 novembre 2021 il TAR accoglieva il ricorso di Iliad e annullava il diniego all'autorizzazione, senza però dire nulla in merito all'ordine di sospensione dei lavori, successiva del 20 settembre 2021 legata al permesso a costruire; poi lo stesso 19 novembre 2021 Iliad Italia notificava un secondo quindi il ricorso al TAR avverso l'ordine di sospensione dei lavori del 20 settembre; poi il 7 dicembre 2021 il Comune di Suzzara proponeva appello avverso la sentenza del TAR del 19 novembre 2021, con ordinanza 339 del 28 gennaio 2022 il Consiglio di Stato accoglieva la sospensiva del Comune di Suzzara avverso la sentenza TAR 972/2021; poi con ordinanza 100 del 3 febbraio 2022, il TAR respingeva la sospensiva richiesta da Iliad Italia contro l'ordine di sospensione dei lavori del 20 settembre 2021 e con sentenza del 15 novembre '22, di cui abbiamo parlato in un passato Consiglio comunale, il Consiglio di Stato mutando l'avviso espresso in sede cautelare respingeva l'appello del Comune di Suzzara e l'ultima puntata è stata quella, insomma che viene in qualche modo citata nell'interpellanza con sentenza del 17 ottobre 2023, il TAR accogliere il secondo ricorso di Iliad Italia annullando l'ordine di sospensione dei lavori del 20 settembre 2021 che era quello legato al permesso a costruire, e non a quello del Piano di lottizzazione vigente che invece era già stato diciamo annullato precedentemente dal Consiglio di Stato e di cui avevamo dibattuto nel Consiglio di fine 2022. Questo è un po' la cronistoria, diciamo giuridica della vicenda. Venendo alle domande che vado a riprendere velocemente, se era l'esito di questo ricorso che faceva riferimento il Sindaco in data 21.12.2022, sì, se andiamo a rivedere il processo verbale di quella seduta di Consiglio Comunale, appunto si diceva guardate che la sentenza più importante, chiamiamola così, perché è quella proprio di merito, la sentenza che toglie sostanzialmente all'amministrazione pubblica la possibilità di pianificare l'installazione delle antenne, quindi la programmazione chiamiamola così elettromagnetiche delle antenne, quella c'era già stata, avevamo perso appunto il Consiglio di Stato, restava quello del permesso a costruire, che è quella di cui stiamo parlando di fatto questa sera. Ci siamo fermati dopo la sentenza del TAR sul (tra virgolette) semplice permesso a costruire, quindi non la questione più grande, in quanto i nostri avvocati ci hanno vivamente sconsigliato, ci hanno fortemente sconsigliato di procedere, proprio perché l'impianto giuridico generale anche in Italia avete visto che ha preso definitivamente una certa rotta, lo leggete quotidianamente quasi sui giornali, poi la richiesta è: se l'azienda Iliad aveva dato comunicazione di inizio lavori, Iliad aveva già dato comunicazione ai lavori il 31 agosto 2021, e quindi non è altro che bastato richiamare la sentenza che è stata data per procedere immediatamente, tant'è che questa si concatena con l'altra richiesta rispetto all'informazione dei cittadini, in realtà i cittadini hanno visto non tanto i lavori, ma hanno visto il cartello di inizio dei lavori installato praticamente poco dopo l'ultima sentenza, e quindi addirittura hanno quasi visto (tra virgolette) prima di me, l'ultimo tassello giuridico della vicenda, quindi sono persone con cui spesso siamo rimasti in contatto, ovviamente anche in questi anni, e il tam tam anche grazie ovviamente alle interpellanze che sono state fatte, quindi diciamo che l'informativa è arrivata molto velocemente, sia per questi contatti quasi diretti, che per le relazioni ovviamente che ci sono tra i cittadini in quel quartiere. A quanto ammontano le spese legali dirette di rifusione, l'anno scorso a fine 2022, scusate dico l'anno scorso, perché in realtà questa interpellanza doveva essere di dicembre, eravamo arrivati a 20.000, più questa sono altri 10.000 euro, quindi complessivamente per diciamo difendere le nostre ragioni amministrative abbiamo speso 30.000 euro nel corso di questi abbiamo detto tre anni, sì, inizio 2021, inizio 2024. Direi che ho risposto a tutto.”

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “La Consigliera vuole commentare?”.

CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA): “Sì, le risposte sono esaurienti per quanto riguarda la coerenza con le domande, voglio però fare notare una cosa, è vero sostanzialmente ahimè anch'io dico abbiamo purtroppo perso, però è anche vero che è uscita una sentenza del TAR di Brescia proprio il 17 gennaio 2024 che dice: “deve allora ritenersi consentito ai Comuni nell'esercizio dei loro poteri di pianificazione territoriale di raccordare le esigenze urbanistiche con quelle di minimizzazione dell'impatto elettromagnetico”, cioè quindi, tutto sommato ci si rende conto che in effetti da un lato c'è un forte impatto di questi fornitori di queste antenne, e si sollecita comunque i Comuni a fare dei piani nel quale vengono riservate delle zone ritenute sostanzialmente protette. Questa è una sentenza 25/2024 e ai sensi dell'ultimo inciso, magari poi la giro eh, dell'inciso del comma 6, articolo 8, prevedono con un regolamento, quindi sarebbe bene che proprio il Comune provvedesse con un regolamento anche limiti di carattere generale all'installazione degli impianti, per cui effettivamente sollecito l'Amministrazione a valutare questa sentenza perché qualcosa si può fare; quindi si può individuare delle zone che sono ovviamente zone d'impatto molto importante nel quale si può tutto sommato garantire che lì le antenne non vengono installate, naturalmente ragionevolmente lasciando un ampio spazio di territorio dove si possono installare. Comunque sarebbe bene procedere in questo modo, applicando questo sollecito proprio che il TAR ci dice e dà come indicazione alle amministrazioni. Quindi procedimenti diversi da quelli che noi abbiamo adottato, perché sostanzialmente anche noi dell'opposizione avremmo sicuramente auspicato che ci fosse stato un esito giuridico diverso.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Ci tenevo solo specificare due cose più che altro per i cittadini, allora, è ARPA che si esprime poi sul tema dell'inquinamento elettromagnetico, è ovvio che quello è tutto a posto, e ovviamente ci sono i documenti del caso, quindi non è non è il tema dell'inquinamento in sé, perché insomma c'è un organo deputato da Regione ad esprimersi in tal senso, e anche poi a controllare. L'altra cosa che era quella che un po' ricordavo nell'interpellanza di fine 2022, il Consiglio di Stato sostanzialmente ci ha detto che non si può vietare indiscriminatamente sul territorio l'installazione di antenne e nemmeno aree estese, quindi occorre proprio una grandissima puntualità nel dire no lì assolutamente no, perché questo è un po' il senso e quindi è chiaro che rispetto all'individuazione di zone è proprio questioni puntualissime che in questo caso purtroppo non c'erano sicuramente poi le condizioni.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Specifico che ho lasciato intervenire nuovamente il Sindaco perché, a parte che può intervenire in qualsiasi momento, ma perché credo che sia un argomento di grande interesse per i cittadini, e questi sono chiarimenti che erano doverosi, inoltre non abbiamo comunque superato i 10 minuti, gli 11 minuti consentiti.”.

PUNTO N.2 - INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PATRIZIA ELISABETTA VEZZANI DEL GRUPPO CONSILIARE “GRUPPO MISTO” PROTOCOLLATA IN DATA 13.02.2024: L'OPERA D'ARTE “SWEET HOME” UTILIZZATA COME BARBECUE

CONSIGLIERE PATRIZIA ELISABETTA VEZZANI (GRUPPO MISTO): “Illustro brevemente l'interrogazione, perché essendo la mia interrogazione già uscita sulla stampa locale, insomma, la notizia anche del fatto che la mia interrogazione riporta è già venuta a conoscenza. Quest'opera, che è situata in golena, costata a 150.000 euro di soldi pubblici,

è stata utilizzata da un gruppo di ragazzi per fare una grigliata, per fare il barbecue, ed è stato allestito proprio sopra l'opera, questo si vede dal video che loro stessi hanno postato su Instagram, sui social si vede che hanno allestito proprio la graticola con la carne da arrostito proprio all'interno dell'opera, e hanno utilizzato poi l'opera come un distributore, una specie di bar allestito con le vivande, le bibite eccetera. Allora, considerato che l'opera è un'opera d'arte, il senso dell'interrogazione è quello solo di capire l'utilizzo che può essere fatto di quest'opera; se il Comune deve rilasciare le autorizzazioni, perché ovviamente l'utilizzo di questa installazione non credo che preveda appunto il fatto che possa venir fatta della carne arrostito sopra. Volevo capire anche se il fatto aveva danneggiato in qualche modo l'opera, e che tipo di controlli l'Amministrazione intende fare per evitare degli usi impropri di questa installazione. Grazie.”.

ASSESSORE RAFFAELLA ZALDINI: “Buonasera a tutti, approfitto di questa interrogazione interpellanza per fare alcune note che in realtà forse abbiamo già fatto anche in passato, però mi sento, visto l'episodio che è abbastanza.. insomma non è qualificabile, di rifarle. Allora, appunto, come diceva la Consigliera Vezzani, l'opera, è posizionata a Po, in golena, vicino all'Alzaia, ed è stata volutamente messa in quel luogo e pensata, realizzata, creata apposta per quel luogo in modo specifico, ed è infatti in relazione con il Po, con il fiume Po, se ci badate, penso che ci abbiate badato, ha la forma proprio di una delle case galleggianti che ci sono lungo il corso del fiume, anche lì proprio pochi a pochi metri, poi in realtà il significato dell'opera è anche molto più complesso, perché è un'opera in equilibrio su un lato, insomma è inclinata e finge anche, insomma ricorda anche la forma di un arca, quindi, insomma, i significati che possono essere dati a quest'opera sono moltissimi. E, anzi, è proprio il tema dell'arte contemporanea quello di cercare di far riflettere le persone anche attraverso la forma, in questo caso appunto di un'arca. L'opera poi si trova anche in questo caso volutamente, nel Parco San Colombano, quindi in un'area protetta, in un'area a carattere naturalistico e in un luogo non solo una naturalistico, ma anche dove la storia è stata protagonista, visto che poco lontano era anche collocato l'antico abitato di Riva di Suzzara che non era dov'è adesso ma era spostata, lì c'è stata anche una battaglia della guerra di secessione spagnola nel 1702. E' stata quell'area protagonista anche del passaggio dei nazisti quando stavano fuggendo verso la Germania nel nell'Aprile del '45, insomma, quindi, è un'area che racconta anche di storia, e abbiamo volutamente deciso di mettere un'opera d'arte in quello spazio, in quel luogo, in relazione con natura e storia. Lì anche passano due ciclovie importanti, una ciclovie europea che è Eurovelo, e una ciclovie italiana che è la VenTo, quindi la Venezia Torino, quindi uno spazio che viene è frequentato anche da cicloturisti e in generale comunque da escursionisti, anche da scuole, da visitatori, da sportivi, insomma, è un'area che ha tutta una sua frequentazione molto alta e molto molto ampia. Questo per dire che l'opera là ha un significato, e varie valenze. Poi voglio sottolineare anche che l'opera è stata selezionata, e ha vinto, uno dei bandi che erano stati proposti dal Ministero della Cultura nel 2021, con il bando legato al Piano dell'arte contemporanea, questo a sottolineare quindi che i tecnici del Ministero hanno creduto in quell'opera, in quello spazio che abbiamo voluto valorizzare e ha avuto un finanziamento, appunto di due terzi del costo complessivo, che è quello indicato dalla Consigliera di circa 150.000 euro nell'interrogazione. Poi, infine, un'altra nota da fare è che è un'opera del museo, quindi si pone in relazione con quanto è il museo, con quanto abbiamo voluto fare in questi 10 anni, cioè di far uscire l'arte dal museo, ma anche di condividere, contaminare lo spazio esterno anche attraverso soprattutto il Premio Suzzara, insomma tutto quello che abbiamo fatto in questi anni. Quindi un'opera del museo posizionata in un altro luogo d'eccellenza del nostro territorio che è il Parco San Colombano. È chiaro che siamo consapevoli che va valorizzata, vanno promosse delle attività là, di questo siamo consapevoli, ne abbiamo fatte e ne faremo anche delle altre in futuro. Sicuramente va fatto qualcosa in modo anche strutturato, così non casuale, ma più strutturato. Questo come

premessa, per venire poi alle domande un po' più puntuali dell'interpellanza volevo iniziare in realtà dall'ultima, quella che è insomma un po' così la questione che viene sempre sollevata, cioè se quell'opera è in sicurezza, sì è in sicurezza, perché il Comune si è impegnato in modo molto tempestivo non appena l'opera è stata posata che, ricordo era agosto 2022, quindi circa un anno e mezzo fa, si è impegnato per realizzare le catene in acciaio e i plinti che sono sotterrati, appunto per assicurarla al terreno e fare in modo anche in caso di piena che non che non si sposti, o meglio che si sposti, galleggi, ma poi ritorni a essere posizionata nel luogo dove è stata così collocata, anche se magari un po' spostata, visto che comunque è una nave quindi è anche giusto che un attimino si sposti. Questo per dire che è assolutamente in sicurezza ed è assicurata. Per quanto riguarda l'utilizzo, diciamo che tutti ne possono fruire, come ho detto è uno spazio molto frequentato da tantissime persone di tipologie diverse, quindi ha dei pubblici molto ampi, è chiaro che abbiamo dovuto anche attraverso dei cartelli dichiarare che per un utilizzo diverso, chi lo utilizza, chi si reca in quello spazio deve essere consapevole che non è accessibile in modo semplice, cioè, che è alzata da terra, non è a raso terra, ma ha un'altezza differente, quindi è necessario magari una rampa per potervi accedere, è inclinata, può essere scivolosa, quindi, insomma, bisogna fare attenzione a un utilizzo che non sia quello di una fruizione così solo visiva. L'abbiamo usata, quindi è stata utilizzata anche per delle performance, e nulla vieta che sia utilizzata in futuro, naturalmente con tutte le accortezze del caso. Per quanto riguarda l'episodio, che come ho detto, non è qualificabile, insomma è abbastanza deprecabile, immediatamente è stata fatta una segnalazione, una segnalazione alla Polizia locale, e secondo me questo è proprio sinonimo di quanto sia frequentata l'area, perché subito ci si è accorti di quello che stava accadendo ed è stato segnalato, la Polizia locale si è recata sul posto e ha fatto immediatamente sgombrare quanto c'era sull'opera che non ha danneggiato l'opera, sono andata anch'io a vedere, non c'è nulla se non delle foglie sul piano della barca. Per quanto riguarda il futuro ragionavamo anche questa mattina col Comandante della Polizia locale, è difficile pensare ad un controllo puntuale, continuativo, avevamo anche pensato di posizionare delle fototrappole, però la fototrappola così è temporanea, cioè non è che può assicurare un controllo appunto nel tempo, protratto nel tempo, io quello che mi sento di dire è che, ad esempio, anche quello che facciamo attraverso il museo, cioè l'educazione all'arte deve servire a preservare e a diffondere una cultura anche dell'arte contemporanea fra le persone, e far capire che quella è un'opera che deve essere utilizzata in un certo modo, e d'altro lato anche i cittadini devono prendersi cura di tutti gli spazi pubblici, sia che sia un'opera d'arte che sia qualsiasi altro spazio pubblico come un giardino, come lo stesso Parco San Colombano, in modo adeguato, senza rovinare, sporcare e quant'altro. Questo è quello che penso che si debba fare in una comunità. Grazie.”.

CONSIGLIERE PATRIZIA ELIZABETTA VEZZANI (GRUPPO MISTO): “Grazie all'Assessore per l'illustrazione, anche tutte le belle cose che ha detto, sottolineo, quindi in parte sono soddisfatta della risposta, tengo a precisare però insomma che l'area.. io questi cartelli che diceva l'Assessore non li ho visti, dove siano questi cartelli, che indicano l'utilizzo, insomma di indicazioni dell'utilizzo, cioè non è segnalata nemmeno come opera d'arte secondo me, oltretutto c'è la strada che non è neanche percorribile, perché tutta piena di fango, non si riesce neanche ad arrivare, insomma, per valorizzare l'utilizzo dell'opera secondo me va anche ripensato un po' il come arrivarci, perché poi io vedo che ci sono delle gran macchine che arrivano, ci sono i segni delle gomme delle auto, quindi, insomma io non lo so se lo spazio venga utilizzato in maniera corretta. Comunque, c'è la strada, proprio non ci si arriva, perché io stessa ad andare ho dovuto usare gli stivali perché si sprofonda nel fango. Grazie.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Bene, sono le 21,30, si conclude la Sessione di Question Time e quindi passo la parola alla dottoressa Zucchi per l’appello per il Consiglio Comunale; ad appello concluso risulta assente il Consigliere Scuteri P.; assente giustificato il Consigliere Zanini G.A..”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sono le 21,31, l’Assemblea è validamente costituita, dichiaro aperto il Consiglio comunale.”.

**Processo verbale - Sessione Question Time del Consiglio Comunale della seduta
del 26.02.2024**

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to Dott.ssa Silvia Cavaletti

Il Vice Segretario Generale
F.to Dott.ssa Elisabetta Zucchi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Vice Segretario Generale che copia del presente processo verbale è stata pubblicata in data odierna all' Albo Pretorio ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, 06 MAG, 2024

Il Vice Segretario Generale
F.to Dott.ssa Elisabetta Zucchi

La presente copia, composta da n. 8 fogli, oltre agli allegati, è conforme all'originale conservato presso il Settore AFFARI GENERALI sotto la responsabilità del Dirigente.

Suzzara, 06 MAG, 2024



Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Zucchi

Prot.35371 del 14.12.2023



Ill.mo Signor Sindaco

Egr. Presidente del Consiglio Comunale

di Suzzara

09/12/2023

OGGETTO: Interrogazione ai sensi dell'art. 43 commi 1 e 3 del D. Lgs. n.267/2000, degli art. 13 e segg. del vigente Statuto Comunale e dell'art. 7 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

RICHIESTA: i sottoscritti Consiglieri comunali Michele Zanardi, Maria Luisa Melli presentano la seguente interrogazione, con richiesta di iscrizione all'odg della prossima seduta del Consiglio Comunale:

Nel merito:

sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia N 00764/2023 del 17/10/2023, su ricorso proposto da Iliad italia S.p.A contro Comune di Suzzara per l'annullamento del provvedimento del Comune di Suzzara prot. 98611 del 20/sett/2021 avente ad oggetto "Avvio del procedimento e diffida all'inizio e/o

prosecuzione dei lavori per intervento di installazione impianto telefonia in via Don O. Babbini”.

Dato atto che

Nella seduta consigliere del 21/12/2022 il Sindaco, rispondendo ad una interrogazione affermava che l’iter legale, con il quale il Comune ha inteso muoversi per ostacolare l’installazione dell’impianto di telefonia di via Babbini, non era concluso. Si attendeva l’esito di un secondo ricorso “che è ancora in atto, dove viene sostanzialmente richiamato il fatto che non era legittimo chiedere il titolo edilizio, ma che bastasse una semplice autorizzazione”;

In data 17/10/2023 con sentenza n. 00764/2023 il T.A.R. di Brescia si è pronunciato accogliendo la tesi sostenuta nel ricorso proposto da Iliad contro il Comune di Suzzara per cui “gli impianti di trasmissione radiomobile non sono soggetti all’applicazione della normativa edilizia generale”;

Interrogano il SINDACO e la GIUNTA con risposta in Consiglio per conoscere :

- se era all’esito questo ricorso che quale faceva riferimento il sindaco in data 21/12/2022;
- se il Comune intende ricorrere al Consiglio di Stato, atteso che ad oggi non risulta proposto appello alla sentenza soprarichiamata;
- se l’azienda Iliad abbia dato comunicazione dell’inizio lavori, avendone la possibilità stante la immediata esecutività della sentenza;

- se i cittadini del quartiere interessato dalla installazione siano stati informati della soccombenza comunale nei confronti di Iliad;
- a quanto ammontano le spese legali dirette e di rifusione liquidate, nonché quelle impegnate, per la conclusione di tutte le azioni finora intraprese nei confronti di Iliad.

I Consiglieri comunali:

Michele Zanardi

Maria Luisa Melli

Alla Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco del Comune di Suzzara
Agli Assessori competenti

Interrogazione a risposta orale in Consiglio Comunale
Oggetto: L'opera d'arte "Sweet Home" utilizzata come barbecue.

Premesso che, da una videoregistrazione diffusa recentemente su alcune reti *social*, si documenta come un gruppo di una decina di adolescenti abbia apparecchiato una distribuzione di cibo arrostito e bevande sopra l'opera d'arte moderna "Sweet Home", dell'artista Cavenago, collocata nella golena del Po, a Riva di Suzzara;

Considerato che sopra l'opera d'arte, costata almeno 150mila euro di fondi pubblici, é stato allestito, con alcuni massi tuttora presenti, un vero e proprio *barbecue*, sul quale sono stati arrostiti spiedini in notevole quantità;

Ritenuto che sia di pubblico interesse conoscere quali siano le condizioni di accesso e di utilizzo di quest'opera, anche relativamente alle condizioni di sicurezza per le persone, data la mole e la struttura del manufatto;

si interroga il Sindaco e la Giunta
al fine di conoscere

- Se l'utilizzo dell'opera d'arte situata in golena sia soggetta ad autorizzazioni da parte del Comune di Suzzara oppure se il libero accesso sia consentito in ogni caso, anche per allestire una rosticceria all'aperto, come è di fatto accaduto nel caso in questione;
- Che tipo di controlli l'amministrazione comunale ha effettuato o intende effettuare per evitare utilizzi inadeguati dell'opera e del luogo in cui è collocata;
- Se l'opera d'arte si trovi in condizioni di stabilità e di sicurezza; e se sia rimasta in qualche modo danneggiata dall'utilizzo non "ortodosso", come quello che si è verificato.

Suzzara, 13 feb.2024

Elisabetta Vezzani, Consigliere Comunale Gruppo Misto



